

*E ritrova-
tini imp-
dimenti.*

*Riunisce l'
esercito
suo col Ve-
neto.*

*Và il Triul-
tio alla
Stellata
per assalir-
li.*

*Frà Leo-
nardo da
Prato ve-
cifo cò grã
tagliata.*

*Francesi
combatto-
no il Bon-
deno.*

così potè profeguire nell'incominciato cammino. Copriano l'acque, per le pioggie eccessiue cadute, tutte le strade d'intorno. Quei dentro alla Bassia, documentati dal primo pericolo, haueuano tagliati gli argini del Pò, e fatto inondare generalmente il Paese; onde conuenne sforzatamente ritornar'indietro. Conosciuta finalmente il Papa l'impossibilità dell'Impresa, e pauroso insieme, che potesse Alfonso con l'Armata sua, e con alcuni legni Francesi aggiuntui, scorrere libero, e con eccessiui danni il Pò, si dismise vna volta dal pensiero di attaccar Ferrara, e rimandò l'esercito, che haueua seco à ricongiugnerfi con l'altro, che trouauasi al Finale. Il Triultio all'incontro, riceuuto, che hebbe l'ordine dal Rè, di non molestare lo Stato Ecclesiastico, pretese, che non gli seruisse, per lasciare in pace anche gli eserciti. Era col suo, come già dicemmo à Sermidi. Quello della Chiesa alloggiua ripartito trà il Bondeno, & il Finale; onde, non ostante, che fosse ancor'horrida, benche di Marzo, la stagione, inuitaualo quella vicinanza d'armi à suaginarle. Passò alla Stellata. Iui trà quel luogo, e Figarolo attrauersò vn Ponte sopra il Pò, e concertò con Alfonso, che fabbricatone anch'esso vn'altro vn miglio di sotto, si conduceffe all'Hospitaletto, dirimpetto al Bondeno, con le artiglierie. Mentre attendeua il Triultio à questi appuntamenti, gli venne fatto d'intendere, che alcuni Caualli Veneti si fossero tratti fuori, per dare addosso ad vna portione de' Francesi. Mandò trecento lance, e seicento Caualli leggieri à soprauenirli improuisi, i quali trouato à Bellaere Frà Leonardo da Prato, che staua con vna sola parte de' suoi quiui attendendo l'arriuo degli altri, gli si misero immediate intorno. Egli si difese vn pezzo, ma finalmente trafitto da più mortali ferite, cadde prigione, ed iui à poco in mano de' nemici spirò l'anima; preferuatafi prima però da lui, con eccessiuo valore combattendo, vna buona parte de' suoi soldati. Dolsè grandemente al Senato la perdita del Capitano, e volle perpetuarne la stima, e'l nome in vn dorato deposito equestre nel Tempio de' Santi Giouanni, e Paolo; doue poco prima n'era stato eretto vn altro à Dionigi di Naldo, di merito e grido non minore, mancato ancor lui di vita sotto la disastrosa condotta dell'armi.

Alfonso frà tanto, adempiuti gli ordini del Triultio, e passato all'Hospitaletto, cominciò à sparare gli innalzati pezzi contra il Bondeno. Nell'istesso tempo Gastone di Fois, nipote del Rè Christianissimo per sorella, vi si auicinò con cento Caualli grossi, quattrocento di leggieri, e cinquecento Fanti; Andò vuoto di effetto nondimeno il tutto. I colpi delle artiglierie dell'Hospitaletto oltre il fiume, per essere assai lontane, vi giugnea-